

## **Meditazione ventinovesima. Accogliere il Dono della Divina Volontà**

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare.

Affinché risulti facile e gustoso il Volere Divino e per amarlo sempre di più, l'anima deve sempre più **conoscerlo**, mettendosi "nel circolo" della Divina Volontà e soffermandosi a contemplare le sue sublimi verità, i suoi interminabili pregi e attributi (Cfr. Vol. 04, 23.12.1900). Per trovare Gesù occorre andare appresso alla Mamma. **La Madonna insegna il segreto della felicità:** stare solo con Gesù, facendo conto che niente altro esiste al mondo (Cfr. Vol. 04, 21.08.1901).

È necessario coraggio, fedeltà e somma attenzione nel seguire ciò che la Divinità opera nell'anima (Cfr. Vol. 04, 06.06.1914). Il martirio dell'**attenzione continua**: chi ha dato la propria volontà al Signore, deve dargli sempre la libertà di fare quello che vuole (Cfr. Vol. 06, 13.09.1914). Occorre fare tutte le cose, anche le più indifferenti, con l'intenzione di attingere da Gesù la loro vita e di fare tutto nella sua Umanità, essendo per Lui come un velo che Lo copre (Cfr. Vol. 07, 28.11.1906), Il tutto sta nel darsi a Gesù e fare in tutto il suo Volere (Cfr. Vol. 11, 20.03.1912).

Nella Divina Volontà l'anima deve morire a tutto, come in una tomba, chiusa dall'Amore, per risorgere a Vita Divina (Cfr. Vol. 11, 04.07.2012). Gesù insegna il modo pratico e reale di consumare il proprio essere umano nell'Essere Divino (Cfr. Vol. 11, 21.05.1912). Chi veramente ama Gesù e in tutto fa il suo Volere forma con Lui un solo palpito: ma per questo ci vuole uno **spogliamento perfetto**. Deve essere più vita di Cielo che di terra, più Divina che umana" (Vol. 11, 01.04.1916). Questo spogliamento dell'anima e la convinzione del proprio nulla permettono a Gesù di agire in lei (Cfr. Vol. 12, 14.06.1917). Condizioni e passi che occorrono per vivere nel Divin Volere: "Voglio il 'sì' della creatura e prestarsi come una molle cera a ciò che voglio fare di lei" (Vol. 12, 06.03.1919). "Ma pochi sono

quelli che si dispongono a questo, perché nella stessa santità le anime vogliono qualcosa di proprio bene; invece, **la santità del vivere nel mio Volere nulla ha di proprio, ma tutto di Dio**. E per disporsi a ciò le anime devono spogliarsi dei beni propri e troppo ci vuole; perciò non saranno molti” (Vol. 12, 15.04.1919).

Per entrare nel Divin Volere basta togliere l’ostacolo – la volontà umana –, basta volerlo, e tutto è fatto (Cfr. Vol. 12, 16.02.1921). “Siccome la Volontà nostra ha modi infiniti, purché trovi un’anima che si presti a fare agire il nostro Volere, subito viene a rifarsi dal fallimento di tutte le altre volontà umane” (Vol. 13, 27.12.1921). “Apritevi, o porte eterne, ed entri il Re della gloria!” (Salmo 23): “Per fare che l’anima possa aprire le porte e rendersi disposta per conoscere le Verità che la mia Volontà contiene, è necessario per **primo voler vivere del mio Volere, secondo è volerlo conoscere, terzo è apprezzarlo**” (Vol. 13, 25.01.1922).

“Chi non è vuoto del tutto del suo volere, non può avere una certa conoscenza del Mio, perché il volere umano forma la nuvola tra il Mio e il suo e impedisce la conoscenza del valore ed effetti che il Mio contiene” (Vol. 14, 23.06.1922). “Solo che lo vogliano e che mettano da parte il volere umano, il Volere Divino si farà respirare dall’anima e le darà la vita, gli effetti, il valore della Vita del mio Volere. Ma se non viene conosciuto, come potranno amare e volere un vivere sì santo?” (Vol. 14, 16.07.1922) .

Punti di meditazione:

1. “**Attenzione continua**”. Al termine di questo primo ciclo di meditazioni e di scuola della Divina Volontà, dovrebbe essere molto chiaro che la via della Volontà Divina consiste in un cammino di profonda interiorità, che inevitabilmente richiede una grande, anche se sempre soave e pacifica, attenzione. A vari livelli. Attenzione a praticare, quanto più possibile, gli atti *attuali* di unione con la Divina Volontà, compresi quelli concernenti le azioni inconsce o indifferenti, per fare in modo che la nostra umanità sia nient’altro che lo strumento attraverso cui l’Umanità di Gesù continui a vivere, operare e meritare. Attenzione a crescere nella conoscenza della Divina Volontà per noi, in generale e in particolare, perché “fare” la volontà di Dio è tutt’altro che scontato e per farla bisogna conoscere, in spirito di piena e totale apertura, cosa realmente vuole Dio, perché molti uomini *pensano* di farla (ma è solo la loro camuffata da volontà di Dio), ma pochi la fanno veramente. Attenzione a discernere nelle circostanze quotidiane e concrete le “visite” grandi ma anche molto piccole della Divina Volontà (in un imprevisto, nella sveglia che non suona, in una visita inaspettata, nell’impossibilità di fare una cosa che si riteneva importante...) per poter essere pronti ad unirsi in tutto ai Divini Voleri senza alcuna tergiversazione, titubanza o, peggio, ribellione. Attenzione ad interpretare tutto ciò che ci accade come Divina Volontà, ed imparare a distinguere (operazione non sempre facile) quando la Divina Volontà opera direttamente e intenzionalmente oppure quando opera lasciando che le conseguenze delle volontà umane (o delle operazioni sataniche) si compiano comunque per il nostro bene.
2. “**Spoliazione perfetta e totale**”. La spoliazione TOTALE e perfetta riguarda tutto e tutti e ad essa allude Gesù quando dice che “chi non rinuncia a TUTTI I SUOI AVERI non può essere mio discepolo” (Lc 14,33). Solo per questo punto ci sarebbe da scrivere

un libro intero di considerazioni. Cerchiamo di focalizzarne almeno qualcuna. Ovviamente diamo per scontato che il peccato mortale e veniale e tutti i vizi capitali e umani (per esempio il fumo) sono totalmente incompatibili con la Divina Volontà, per cui si debbono lasciare, tutti e ciascuno, senza “se” e senza “ma”. Per cui qui parliamo di altro. La cosa più difficile da lasciare per l’uomo sono, a differenza di quanto si pensi, le proprie IDEE E CONVINZIONI. Eppure non c’è nulla di più necessario. Dio e la sua Volontà sono realtà completamente trascendenti, più grandi di noi e guai a chi si pensa di conoscerli tanto bene da non avere bisogno di essere istruito, corretto o, a volte, addirittura rigirato e rivoltato come un calzino! Non si tratta di non avere idee, sarebbe impossibile (oltre che insensato); ma di non esservi attaccati al punto da impedire alla Divina Volontà, qualora fossero errate, di correggerci e rettificare. Dopo le proprie idee, anzi a pari merito, viene la propria VOLONTA’ e quindi scende subito in campo l’importanza dell’ubbidienza certamente e anzitutto a Dio, ma anche alla Chiesa, al suo Magistero e ai membri della sua gerarchia. Molto salutare è anche mettersi in obbedienza di un prudente, saggio e possibilmente santo direttore spirituale. La volontà è il bene più prezioso dell’uomo e nessuno è disposto a lasciarlo. Eppure è importantissimo farlo e, mai lo si dimentichi, occorre ricordare che l’ubbidienza è l’unica cosa che il demonio NON fa e non può simulare. L’unica. Chi sta in essa, anche se è nell’errore, facilmente si riprenderà. Fuori di essa non ci può essere nulla di buono, ma solo pericolo e inganno, caos e tenebre. Poi vengono i propri BENI MATERIALI (soldi e beni di fortuna), affettivi (familiari, amici, beni di valore affettivo), morali (il proprio onore, la propria reputazione, la propria buona fama) e spirituali (la propria cultura, scienza, il proprio modo di pensare, le proprie abitudini, e, come detto, le proprie idee). Infine ogni attaccamento a qualunque cosa. Si può parafrasare la nota esortazione di Sant’Ignazio sa Loyola (lui la riferiva all’obbedienza): dobbiamo essere dinanzi alla Divina Volontà non solo come degli schiavi (già sarebbe molto), ma come cadaveri... senza alcuna resistenza di nessun tipo...

3. **“VolerLo vivere, volerLo conoscere, apprezzarLo”**. Al termine di questo primo ciclo di meditazioni, a chi ha avuto la pazienza di seguirlo, si auspica che sia nato il desiderio fermo e risoluto: voglio vivere così! E se già si è lasciato vizio e peccato, con il prudente consiglio di un buon direttore spirituale, previa preparazione prossima, è assai consigliabile fare l’atto di consacrazione alla Divina Volontà. Da quel momento in poi, tutta l’attenzione della propria vita spirituale, soprattutto la meditazione e la lettura spirituale, devono avere come fine quello di crescere nella conoscenza della Divina Volontà, perché non si può fare e amare ciò che non si conosce. Dio vuole che questo Dono supremo sia apprezzato (e moltissimo) dalle creature, accolto e che la sua preziosità aumenti sempre di più nel cuore dei suoi figli, cosa che certamente accadrà se si è solleciti nel crescere nella sua conoscenza. Possiamo tornare a vivere il Paradiso sulla terra. Con frutti, tutti interiori, letteralmente immensi e strabilianti. A noi la scelta se accontentarci delle carrube dei porci o rivestire le vesti filiali; se rimanere in Egitto, come schiavi dell’umana volontà, cibandoci di quei pochi piaceri della vita terrena o entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio; se voltarsi indietro verso Sodoma e

Gomorra, come l'incauta moglie di Lot, o uscire dal regno dell'umana volontà per entrare nel Regno, tutto divino, del Fiat Supremo.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Sono senza parole e senza fiato, Divina Maria, per questo Dono. Chiedo a te che mi insegni il segreto della felicità e che mi faccia scuola perpetua di Divina Volontà. Viverla è vivere esattamente come hai vissuto. Null'altro brama e desidera l'anima mia. Ascolta questo mio desiderio, chiudimi nel tuo cuore, attaccami al tuo benedetto seno e nutrirmi solo di Divina Volontà".

Fioretto perpetuo: Mamma mia, ti amo, e tu amami e dammi un sorso di Volontà di Dio all'anima mia; dammi la tua benedizione, affinché possa fare tutte le mie azioni sotto il tuo sguardo materno (da recitare tre volte al giorno facendo tre visite alla Madonna)

Fioretto del giorno: Ripercorrere questo primo ciclo di meditazioni e verificare cosa ci è rimasto nel cuore. Verificare anche come ho vissuto, cosa è cambiato dai primi passi di conoscenza del Divino Volere. Considerare seriamente, durante una visita alla Madonna, se c'è ancora qualche peccato o vizio da lasciare. E se si desidera fare la consacrazione alla Divina Volontà.

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: Mamma celeste, chiudi la mia volontà nel tuo cuore, e lasciami il sole della Divina Volontà nell'anima mia.